



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE N. 22 DI DATA 15 APRILE 2014

OGGETTO: Approvazione del Piano per la prevenzione della corruzione 2013-2016 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006.

VISTI, in particolare gli articoli 53-72 relativi alla Parte III del suddetto decreto nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente Decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175".

VISTO, altresì, l'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che "Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006".

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 1989, n. 203, recante "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione".

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni".

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", che prevede, tra l'altro:

- la proposta, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Piano Nazionale Anticorruzione, da approvare da parte della C.I.V.I.T., ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (art.1, comma 2, lett.b; art.1, comma 4, lett.c);
- la nomina, in ciascuna Amministrazione, di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, che negli Enti Locali è individuato di norma nel Segretario Generale (art.1, comma 7);



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

- l'approvazione da parte di ogni Pubblica Amministrazione, con procedura aperta, di un Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 5 e 8);

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall’art.1, comma 35, della Legge 190/2012.

VISTI altresì:

- la deliberazione n. 72/2013 della C.I.V.I.T. - Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, che tra l’altro, oltre a delineare le modalità di predisposizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione, fornisce una precisa definizione di corruzione, come comprensiva “delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”, tale da ricomprendere “non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”;
- la deliberazione n. 75/2013 della C.I.V.I.T. - Autorità Nazionale Anticorruzione “Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Pubbliche Amministrazioni”;
- la deliberazione n. 12/2014 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione “In tema di organo competente ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione negli Enti Locali”.

DATO ATTO che:

- il Segretario Generale dell’Autorità di bacino è stato individuato responsabile per la prevenzione e corruzione ai sensi dell’art.1 comma 7 della L. 190/2012 con nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0040242/GAB del 8 luglio 2013, ratificata con delibera di Comitato Istituzionale n. 1/2013 del 23 dicembre 2013;
- l’Ente ha provveduto ad approvare il proprio Codice di Comportamento, con decreto n. 3 di data 21 gennaio 2014, come previsto dall’art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla L. 6 novembre 2012, n. 190;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, avvalendosi della collaborazione di tutti i dirigenti (che hanno formulato le schede relative alla mappatura dei rischi) ha provveduto a predisporre apposita proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013 - 2016 secondo quanto richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- è stata espletata apposita procedura di consultazione preliminarmente all’approvazione del Piano, mediante la pubblicazione di apposito avviso pubblico sul sito istituzionale, al fine di ricevere contributi e suggerimenti dai soggetti portatori di interessi;
- non sono pervenute osservazioni, proposte o contributi rispetto alla bozza di piano sottoposta a consultazione;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

- la bozza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013-2016 è stata trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione, dal quale non sono pervenute osservazioni;
- come stabilito nel Piano Nazionale, in parallelismo con il periodo considerato dallo stesso Piano, in prima applicazione, i Piani Triennali di Prevenzione Corruzione devono coprire il periodo 2013-2016 e che pertanto il piano in argomento riporterà anche le iniziative e le misure intraprese per la prevenzione durante l'anno 2013.

PRESO ATTO che il Programma per la Trasparenza è stato già approvato con decreto segretariale n. 15 di data 15 marzo 2014.

RITENUTO, pertanto, di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Ente 2013-2016, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

DECRETA

ART. 1)

Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013-2016, così come proposto nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

ART. 2)

Di disporre che il Piano sia pubblicizzato mediante:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale www.adbve.it nelle apposite sottosezioni della sezione "Amministrazione Trasparente";
- trasmissione via e-mail a ciascun dipendente e collaboratore in Servizio;
- trasmissione via e-mail a nuovi dipendenti e collaboratori in caso di instaurazione di nuovi rapporti di lavoro;

ART. 3)

Di dare atto che sull'applicazione delle misure contenute nel Piano vigilerà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, i Dirigenti, il Nucleo di Valutazione, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, e tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione, per quanto di competenza;

ART. 4)

Di disporre la trasmissione del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni citate in premessa (pubblicazione su sito internet ed invio link).

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to ing. Roberto Casarin